



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 40

SOSTEGNO AL PERCORSO DELL'AUTONOMIA DEL VENETO E DELL'EMILIA ROMAGNA

presentata il 23 febbraio 2022 dai Consiglieri Villanova, Bet, Bisaglia, Boron, Brescacin, Cavinato, Centenaro, Cestaro, Cecchetto, Corsi, Dolfìn, Favero, Finco, Giacomìn, Michieletto, Pan, Puppato, Gianpiero Possamai, Rigo, Rizzotto, Sandonà, Scatto, Vianello, Zecchinato, Piccinini e Valdegamberi

Il Consiglio regionale del Veneto

VISTO:

- l'articolo 5 della Costituzione in cui è sancito che la Repubblica riconosce e promuove le autonomie locali e “adequa i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento”;
- l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione che afferma “ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell'articolo 117 e le materie indicate dal secondo comma del medesimo articolo alle lettere l), limitatamente all'organizzazione della giustizia di pace, n) e s), possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato, su iniziativa della Regione interessata, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119”;
- l'articolo 117 della Costituzione che, ai commi secondo e terzo, elenca, rispettivamente, le materie che ricadono nella competenza legislativa esclusiva dello Stato e quelle riconducibili alla competenza legislativa regionale concorrente;
- l'articolo 118 della Costituzione che, nella ripartizione delle competenze amministrative tra i diversi livelli di governo indicati all'articolo 114 (Comuni, Province, Città Metropolitane, Regioni e Stato), richiama i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, che il legislatore statale e i legislatori regionali sono tenuti a rispettare;
- l'articolo 119 della Costituzione che riconosce alle Regioni e agli enti locali autonomia finanziaria di entrata e di spesa nel rispetto dell'equilibrio dei relativi

bilanci e ne prevede il concorso ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea;

- sempre l'articolo 119 della Costituzione che stabilisce, «I Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome [...]». Dispongono altresì di partecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili al loro territorio e al fondo perequativo. Tributi che «[...] consentono ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite»;

RICORDATO CHE:

- la legge 7 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014” all'articolo 1, comma 571, stabilisce che «anche ai fini di coordinamento della finanza pubblica, il Governo si attiva sulle iniziative delle regioni presentate al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro per gli affari regionali ai fini dell'intesa, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione nel termine di sessanta giorni dal ricevimento»;

- l'articolo 14 della Legge 5 maggio 2009, n. 42 “Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione” prevede che «con la legge con cui si attribuiscono, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, forme e condizioni particolari di autonomia a una o più regioni si provvede altresì all'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie, in conformità all'articolo 119 della Costituzione e ai principi della presente legge»;

PREMESSO che non esiste una procedura univoca da seguire nel corso della trattativa tra lo Stato e la Regione per definire l'intesa;

PRESO ATTO:

- dell'esito del referendum consultivo che si è svolto in Veneto il giorno 22 ottobre 2017 e che ha visto la partecipazione di 2.328.947 cittadini (pari al 57,9% degli aventi diritto al voto in Veneto), il 97,6% dei quali si è espresso a favore del quesito referendario proposto che chiedeva ai Veneti se fossero favorevoli a maggiori forme di autonomia;

- della deliberazione del Consiglio regionale del Veneto numero 155 del 15 novembre 2017 nella quale l'Assemblea consiliare ha richiesto l'autonomia con le relative risorse sulle 23 materie negoziabili;

RICORDATO INFINE CHE:

- il 28 febbraio 2018, al termine di tre mesi di negoziati, il Presidente Luca Zaia, insieme ai presidenti Roberto Maroni e Stefano Bonaccini, suoi colleghi di Lombardia ed Emilia-Romagna, ha firmato col sottosegretario Gianclaudio Bressa un accordo preliminare in merito all'intesa prevista dall'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

- nei giorni scorsi, il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha incontrato il Presidente della Regione Veneto per fare il punto sulla procedura avviata per il riconoscimento dell'autonomia del Veneto e dell'Emilia Romagna stessa;

- i Governatori delle due Regioni hanno quindi esortato il Governo a dare seguito alle procedure avviate in seno al riconoscimento delle rispettive autonomie, permettendo così che la legittima rivendicazione dell'Emilia-Romagna e la democratica volontà del Popolo Veneto trovino presto accoglimento;

tutto ciò premesso,

esprime

il proprio sostegno all'iniziativa congiunta del Presidente della Regione del Veneto e dell'Emilia-Romagna;

esorta

il Governo a recepire le indicazioni dei due Presidenti di Regione così da addivenire quanto prima ad una intesa finalizzata a concedere maggiori forme di autonomia alla Regione Veneto e alla Regione Emilia-Romagna;

dispone

l'invio della presente risoluzione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna e a tutti i parlamentari eletti in occasione delle ultime elezioni politiche di Emilia-Romagna e Veneto
